

**COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE****SCIENZE UMANE**

Giunta per ultima nella sfera di competenza del CNR, la ricerca sulle scienze umane (Humanities) vi occupa tuttora un fronte modesto, del tutto impari alla sua importanza: è rappresentata da tre soli Comitati sugli undici del CNR, che possiede 14 organi di ricerca già in funzione, contro i 219 delle scienze sperimentali esatte e tecnologiche, e finora uno solo dei suoi Progetti finalizzati — quello per la tutela dei beni Culturali è stato varato. Non c'è alcun dubbio che le scienze sperimentali e la tecnologia contribuiscano potentemente ed evidentemente allo sviluppo economico e sociale del nostro Paese; ma sarebbe leggerezza ed errore grave di fustigate conseguenze il sottovalutare, nell'economia e nell'equilibrio della nostra società, la funzione delle scienze umane. A parte il fatto che la dimensione storica sta conquistando anche i cultori delle scienze sperimentali ed esatte, i metodi di queste si sono andati applicando, negli ultimi anni alle scienze umane mediante una matematizzazione o formalizzazione che cerca di sottrarle alla tradizionale empiria per conferir loro una più rigorosa razionalizzazione ed una maggiore possibilità di verifica. Il calcolo statistico, la cibernetica, la teoria dei modelli, la teoria della comunicazione e dell'informazione, eccetera sono metodi di interpretazione e di elaborazione che accomunano i dati dell'esperienza fisica e di quella sociologica, economica, giuridica, psicologica, linguistica, pedagogica. E l'accostamento non è soltanto metodologico, ma sostanziale, perchè sempre più si constata quale possente e talvolta violenta incidenza abbiano le scienze sperimentali e le tecnologie sulla complessa e delicata vita della società, quando non siano accompagnate dall'azione moderatrice delle scienze umane, e quale valore abbiano queste per assicurare ai rapporti fra gli uomini e degli uomini con l'ambiente naturale un carattere non di bruto utilitarismo nè di cieco sfruttamento, ma di intelligente e, preservante armonizzazione. Allo scienziato come al politico è oggi chiaro che non c'è via di salvezza senza una concezione unitaria dell'uomo e della realtà che lo accoglie, senza — potremmo dire vichianamente — una « scienza nuova » che integri responsabilmente le leggi dell'universo e quelle dell'umanità che le interpreta e ne trae profitto. Di qui la necessità e il dovere di potenziare le scienze umane soprattutto in quei rami che con metodi rigorosi approfondiscono la conoscenza della vita psichica e sociale, del farsi della cultura propria dell'uomo e del suo contemperarsi con l'ambiente naturale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1978

Seguendo gli orientamenti già delineati negli anni precedenti, l'attività di ricerca afferente al Comitato 08 è stata realizzata nel 1978 in massima parte con finanziamenti di singoli programmi attuali attraverso le Università. Gli organi di ricerca afferenti al Comitato hanno assorbito circa il 14 per cento delle somme destinate alla ricerca. Il Comitato ha curato inoltre, nei diversi settori, il coordinamento con enti pubblici e privati aventi le medesime finalità di ricerca, ed ha incoraggiato le iniziative tendenti ad accrescere la disponibilità di strumenti comuni di lavoro.

Nel settore della Bibliografia sono stati curati i lavori di ricognizione di raccolte di manoscritti e di antiche edizioni, e la preparazione di cataloghi collettivi di periodici, con particolare attenzione a quelli che si propongono l'uso di sistemi automatici di registrazione. Nel campo della Archivistica sono continuate le attività relative alla redazione delle guide degli Archivi e del « Corpus membranarum ». Nel settore della Filologia moderna è stato sostenuto il lavoro effettuato dall'Accademia della Crusca al fine di procedere allo spoglio di testi italiani antichi in vista della redazione del Tesoro della lingua italiana delle origini, mentre nel settore della Filologia classica sono state particolarmente incoraggiate le ricerche testuali e lessicografiche. Nuove importanti edizioni di testi e documenti sono state finanziate anche nel campo delle scienze filosofiche e storiche: fra queste ultime la pubblicazione dei « Documenti per la storia delle relazioni fra gli stati italiani e le grandi potenze europee » e la riedizione del « *Repertorium fontium historiae Medii Aevi* » del Potthast.

Strumenti documentari fondamentali per ogni ulteriore ricerca applicata nel campo dello spettacolo hanno inteso costituire le imprese che hanno come scopo il catalogo critico della drammaturgia, o l'inventario della emerografia sullo spettacolo. Nel campo della storia dell'arte medievale e moderna, i settori di ricerca maggiormente battuti riguardano lo studio di autori ed opere finora poco cognite o del tutto sconosciute, e la pubblicazione di fonti e trattati: tra le iniziative più interessanti il « Corpus dei manoscritti miniati della Biblioteca Nazionale di Torino », gli « Studi sul disegno italiano », il « Corpus Palladiano »; iniziative parallele sono state avviate, continuate e sostenute nel settore dell'Archeologia e della storia antica con la pubblicazione sistematica della « *Forma Italiae* », delle « *Inscriptiones Italiae* », del « Corpus dei mosaici antichi » del « *Corpus Vasorum Antiquorum* » e di numerosi altri « corpora » di serie di documenti di fondamentale importanza per la conoscenza del mondo antico. Parallelamente all'edizione del CVA è stata continuata a Pisa una schedatura completa dei vasi greci che viene sistematicamente immessa nei terminali del CNUCE, e che ha come scopo la costituzione di un prezioso banco di dati a disposizione degli studiosi.

Al lavoro di catalogazione e documentazione, indispensabile per qualsiasi nuova indagine, si è affiancata, anche nel 1978, la ricerca dei dati nuovi e dei nuovi documenti. Da questo punto di vista, le scoperte più importanti, alcune delle quali eccezionali, sono state realizzate attraverso la ricerca archeologica che, articolandosi nei diversi settori, ha portato contributi fondamentali non solo alla conoscenza del mondo classico, ma

anche alle scienze preistoriche, all'Orientalistica, alla storia medievale. Un'ampia e documentata notizia dei risultati conseguiti fino al 1976 dalla ricerca archeologica promossa dal CNR in Italia e all'estero sta per vedere la luce nella serie dei Quaderni de « La Ricerca Scientifica ».

Il reperimento e la catalogazione sistematica dei dati hanno costituito la base di una intensa attività scientifica che, concretandosi nei singoli programmi di ricerca, ha coperto l'intero arco delle scienze storiche, filologiche e filologiche. Il Comitato ha svolto nei diversi settori una oculata azione di impulso e di coordinamento che, pur rispettando la libertà delle singole iniziative (il più delle volte prevalentemente personali per la natura stessa della ricerca), ne ha convogliato i risultati verso la reciproca integrazione.

È stata tenuta presente l'esigenza generale di una coerente politica della scienza che orientasse ed articolasse le ricerche in connessione con le esigenze culturali, economiche e sociali del paese. Da questo punto di vista sono stati identificati e definiti alcuni settori per i quali il Comitato ha proposto alcuni Progetti finalizzati. In particolare, sono stati presi in considerazione i problemi della didattica, dell'ambiente, e dei beni culturali, la cui programmazione può diventare un utile strumento di azione pubblica nei settori dei servizi sociali (educazione e ambiente) e in quello dello sviluppo economico (turismo).

STATO DELLA RICERCA NEL 1979

Nel 1979 il Comitato 08, ha proceduto ad un riesame di tutte le ricerche in corso di svolgimento, sia per sostenere ed incoraggiare le imprese più valide, sia per provvedere ad un più efficace coordinamento delle iniziative aventi finalità convergenti. Ha perciò provveduto a seguire e verificare con visite *in loco* le attività degli organi, e a convocare i titolari di ricerche per rendersi conto del ritmo, della qualità e del progredire dei singoli lavori, nonché delle esigenze reali e delle risorse esistenti nelle varie sedi.

È apparso indispensabile, in questa prospettiva, un coordinamento con i finanziamenti del Ministero della pubblica istruzione (ex art. 286), sia per il capitolo delle attrezzature scientifiche, sia per quello della ricerca.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai Progetti finalizzati di competenza del Comitato: Didattica, Atlante tematico, Beni culturali; quest'ultimo, approvato, è passato alla fase di attuazione.

Il Comitato ha acquisito un nuovo organo; il *Laboratorio di linguistica computazionale*, risultante dallo scorporo della Sezione linguistica del CNUCE; ed ha ottenuto la costituzione di 4 nuovi Centri di studio che per lo più sono il riconoscimento di attività di ricerca già da tempo affermate. I nuovi centri sono i seguenti: Centro di studi « Opera del Vocabolario italiano », Centro di studi italo-iberici, Centro di studi vichiani, Centro di studi per l'archeologia greca.

Una funzione promozionale il Comitato si è assunta nei confronti dei congressi, erogando oculati finanziamenti per la stampa degli atti, in modo da partecipare più direttamente alle spese attinenti alla ricerca. Circa

i contributi per stampa, sono state sostenute numerose opere di serio impegno scientifico, molte delle quali frutto di ricerche finanziate dal CNR.

Per quel che riguarda i finanziamenti di ricerche il Comitato 08 è del convinto parere che la ricerca libera debba essere incoraggiata o addirittura promossa, giacchè ciò rientra nei compiti istituzionali del CNR ed è nell'interesse nazionale che questo importante organo non si chiuda in se stesso, ma resti in aperto e stimolante contatto con le Università e con tutti gli altri enti di ricerca. È tuttavia indubbio che in avvenire le iniziative spontanee di ricerca dovranno essere sempre meglio coordinate, in modo da evitare sprechi e duplicazioni, e che la continuazione del finanziamento dovrà essere subordinata ai risultati già conseguiti.

Come criteri operativi il Comitato ha deciso, in relazione alla esiguità dei suoi fondi e al gran numero delle richieste, di accettare di norma solo una richiesta per ogni persona e di concertarsi con gli altri Comitati sulle richieste che esorbitino in parte dalla sua competenza.

Si espone ora lo stato della ricerca nel 1979 per gruppi di materie, cercando di mettere in rilievo, laddove ci sono, gli orientamenti e criteri nuovi e le iniziative del Comitato.

Archeologia.

Nel campo delle discipline archeologiche sono stati tenuti presenti i diversi settori di ricerca, con l'intento di incoraggiare, all'interno di ciascuno di essi, le ricerche più valide, e di coordinarle fra di loro quando possibile e opportuno. Una particolare attenzione è stata dedicata alle imprese di scavo all'estero che affrontano i grandi temi dell'Archeologia mediterranea (preistorica, protostorica e classica); in questo settore è particolarmente sentita la mancanza di Istituti archeologici italiani nei paesi del Mediterraneo orientale e del vicino Oriente, a cui possano appoggiarsi sia le missioni scientifiche, sia i singoli studiosi. Per quel che riguarda le ricerche archeologiche in Italia è stata sollecitata e appoggiata la collaborazione fra Soprintendenze alle Antichità e Istituti universitari ai fini di una più larga e razionale utilizzazione del personale scientifico e tecnico, e dei mezzi disponibili presso i diversi enti. Ricerche monografiche e studi su materiali sono stati incoraggiati con particolare attenzione alle richieste di finanziamento riguardanti la pubblicazione di materiali inediti.

La circostanza che i finanziamenti del CNR non sono adeguati alle esigenze delle missioni archeologiche, e in particolare di quelle che impiegano mano d'opera nelle imprese di scavo e personale tecnico per restauro e documentazione grafica e fotografica, impone difficili scelte tra la prosecuzione di una impresa e la pubblicazione dei risultati già conseguiti (pubblicazioni assai costose tenuto conto del cospicuo apparato illustrativo). Normalmente è stata privilegiata la pubblicazione dei risultati delle ricerche svolte negli anni precedenti.

Altro criterio normalmente adottato è stato quello di finanziare preferibilmente iniziative che presuppongono la collaborazione di più studiosi, o il lavoro di veri o propri gruppi impegnati in ricerche coordinate.

Allo scopo di fornire precise notizie sulla ricerca archeologica promossa dal CNR, sono state pubblicate, in due « Quaderni », le relazioni sui

risultati conseguiti dalle diverse imprese in Italia e all'estero. Sono infine previsti incontri settoriali, nell'ambito dei vari campi di ricerca, al fine di esaminare problemi e prospettive.

Storia dell'arte.

L'intero settore non ha mai avuto nel CNR organi di ricerca diretta ed ha sofferto sinora, anche per questo, di una notevole frammentazione. La ricerca individuale o di piccoli gruppi non ha però mancato di dare buoni risultati anche con finanziamenti modesti, corrispondendo strutturalmente al contesto del patrimonio storico-artistico italiano, notoriamente tanto ricco quanto vario e multiforme. Il finanziamento del CNR ha così reso e rende tuttora possibili molte pubblicazioni, che altrimenti sarebbero state irrealizzabili, nonchè l'avvio o il compimento di un gran numero di ricerche, conformi alle tendenze metodologiche attuali. Queste appaiono profilarsi soprattutto nel senso di una accentuata elaborazione strutturalistica connessa al riconoscimento della straordinaria portata e comprensività dei linguaggi non-verbali, soprattutto visivi; ma anche nel senso di una forte accentuazione dei valori simbologici, non senza per questo, abbandonare la tradizionale impostazione storicistica, sia formale che culturale-politico e sociologica.

In conseguenza, accanto a ricerche in continuazione, sviluppate secondo le metodologie storico-critiche tradizionali (spoglio ed edizioni critiche di fonti e di testi letterari di artisti; ricognizioni territoriali e catalogazione di opere plastiche, pittoriche e monumentali-ambientali; studi museologici, eccetera) si sono sviluppate o impostate ricerche con metodologie nuove sia in campi tradizionali (trattamento computazionale dei dati individuabili in opere già note) sia in campi nuovi (studio di sistemi artistici e di sistemi-ambienti, studio di forme oggettuali strumentali, eccetera).

Alla situazione di frammentazione si sta sostituendo lentamente una situazione meglio coordinata e più organica che il Comitato è unanime nell'incoraggiare. A tale scopo, fra l'altro, il Comitato ha patrocinato nel 1978 un convegno di studi specifici compiuti attraverso il finanziamento CNR, prevedendone la pubblicazione degli atti relativi ai « Quaderni ». Tale convegno ha avuto luogo dall'11 al 14 settembre 1978 ed è stato molto ricco e interessante. Esso ha costituito in un certo senso il punto delle ricerche compiute e degli studi storico-artistici, anche al di là dei finanziamenti del CNR.

Spettacolo.

Nel settore dello spettacolo il Comitato ha potenziato la linea di ricerca sul teatro e lo spettacolo italiano, concentrando i propri finanziamenti su una serie di ricerche coordinate che fanno capo agli istituti delle Università di Roma, Bologna, Firenze e Parma, al fine di costituire gli strumenti documentari e catalografici fondamentali per ogni ulteriore ricerca applicata. Tale insieme coordinato di ricerche costituisce già un organico

nucleo per la formazione ufficiale di un Centro di ricerca sul teatro e lo spettacolo. Non sono state tuttavia trascurate alcune ricerche pilota afferenti alla problematica dello spettacolo teatrale e cinematografico contemporaneo.

Pedagogia e Psicologia.

Nel settore pedagogico accanto al permanere di alcune ricerche di tipo tradizionale (storia delle istituzioni scolastiche, psicomotricità applicata al settore scolastico, eccetera) sono ormai in pieno sviluppo ricerche di tipo applicativo con particolare riguardo ai problemi della formazione degli insegnanti, al rapporto scuola-ambiente sociale, alla didattica in ambiti specifici (storia, geografia, eccetera). Risulta peraltro sempre più chiara l'esigenza di un collegamento tra i vari gruppi, anche in funzione di più comprensivi obiettivi di ricerca, rilevanti per tutto il territorio nazionale, stante una crisi educativa oggi particolarmente grave. Un collegamento di questo genere sembra tanto più necessario in quanto va rilevata la persistente carenza di una tradizione di ricerca, dovuta tra l'altro alla mancanza di strutture permanenti adeguate (centri, laboratori, istituti, eccetera). Ovviare a questa carenza renderebbe altresì possibile la formazione di personale qualificato (ricercatori e tecnici), premessa indispensabile per un potenziamento della ricerca nel settore.

Nel settore psicologico le ricerche, pur non trascurando ambiti tradizionali di interesse, hanno riguardato anche aree metodologiche e di contenuto oggi in pieno sviluppo nel contesto internazionale.

Ciò sia come prosecuzione di progetti di ricerca già attivati nel precedente anno 1978 sia come ricerche nuove purtuttavia inquadrabili negli stessi ambiti. Tra queste si segnalano la psicofisiologia del sonno e del sogno, la psicologia sociale (devianze, stereotipi, eccetera), la psicologia dell'età evolutiva (anche in prospettiva cognitiva), la psicologia della percezione e la psicologia cognitiva (indagini sulla memoria, eccetera), e la psico-linguistica.

Non mancano progetti applicativi, specie nel campo psicopedagogico e clinico. Il Comitato si propone di svolgere in quest'area un'azione di promozione e di stimolo atta a favorire una migliore articolazione dei vari progetti di ricerca intorno a tematiche di rilevanza generale, sia sul piano della ricerca sperimentale vera e propria — ormai sufficientemente autonoma e consolidata — sia sul piano applicativo, dove la domanda sociale è oggi particolarmente pressante. Degne di ogni attenzione, in questa prospettiva, vanno considerate le iniziative di ricerca dell'Istituto di Psicologia del CNR.

Appare ormai chiaro che sia le discipline pedagogiche che quelle psicologiche hanno comunque raggiunto nell'ultimo quinquennio una soddisfacente autonomia e specificità di ricerca e di interesse (il che corrisponde altresì all'immagine pubblica meglio differenziata che esse sono andate nel contempo acquisendo).

Risulta quindi confermata l'esigenza di una indilazionabile ristrutturazione delle aggregazioni disciplinari in seno al Comitato 08 che consenta una piena autonomia e rappresentatività del settore psico-pedagogico.

co, oggi, diversamente da altri settori di ricerca, non istituzionalmente rappresentato.

Storia medievale, moderna e contemporanea.

Nel settore storico vanno anzitutto segnalati i contributi recati, con l'appoggio del CNR, dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo e dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea con il proseguimento rispettivamente della riedizione aggiornata del « *Repertorium fontium historiae Medi Aevi* » del Potthast e della pubblicazione dei « Documenti per la storia delle relazioni fra gli Stati italiani e le grandi potenze europee ». Merita inoltre di essere sottolineata l'attività proseguita dall'Università statale di Milano per la preparazione dell'« Atlante storico ». Il CNR ha inoltre promosso nel campo della storia medievale molte ricerche originali, fra le quali quelle sulle fonti per la storia della Liguria, sulle strutture storiche di alcune regioni, sulle pergamene pisane, sulle città e sui centri demici italiani. Nel campo della stessa disciplina è da segnalare anche l'attività di ricerca svolta negli archivi iberici per il reperimento dei documenti utili alla storia del basso medioevo italiano.

Nel campo della storia moderna e contemporanea le ricerche appoggiate dal CNR, tutte di rilievo e contributive, sono state rivolte in modo particolare ad una più profonda conoscenza della società italiana. Vanno menzionate quelle sulla formazione della classe dirigente toscana (1730-1874), sulla formazione dei partiti politici e sulle società segrete europee dal 1848 al 1870, sulla società italiana durante il fascismo e sulla vita politica, sociale, economica e culturale in Lombardia dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sono continuate inoltre alcune ricerche sulla Sicilia nel secondo dopoguerra, e sulla riforma in Italia. Sono state poi compiute estese significative ricerche in Italia settentrionale per chiarire forme e limiti del rapporto tra Chiesa, mondo cattolico e fascismo. Infine, tra le molte altre eccellenti ricerche cui il CNR ha dato il suo contributo, vanno segnalate quelle sulle fonti per la storia della Chiesa nel Mezzogiorno e nel Veneto e su vescovi e associazioni cattoliche nella seconda metà dell'Ottocento.

Storia antica.

Nell'ambito delle discipline storiche antiche si è continuato a promuovere la ricerca epigrafica, sia la raccolta dei materiali nuovi e l'aggiornamento delle grandi raccolte esistenti (CIL, Vol VI; IG Volume per l'Italia), sia la pubblicazione di contributi speciali di riconosciuta validità scientifica. Parimenti si è proseguito ad aiutare la ricerca storica-topografica già avviata e anche programmi nuovi (per esempio quello relativo allo studio della colonia latina di Fregellae), sempre seguendo la tendenza di una stretta e organica connessione fra storia antica e archeologica. Naturalmente sono state tenute nel conto dovute tutte le altre iniziative di ricerca delle quali è stato riconosciuto il valore.

Storia religiosa.

Il settore storico-religioso approva programmi di ricerca scientifica e la pubblicazione di lavori in linea con gli indirizzi più recenti in materia di collaborazione interdisciplinare. Oltre ai programmi di ricerca relativi allo studio e all'edizione di fonti, sono prese in considerazione proposte di finanziamento di edizioni a stampa di particolare risonanza sul piano nazionale e comunitario; vengono incoraggiati piani di lavoro che presentino carattere di originalità e di varietà scientifica.

Archivistica.

Il Comitato segue con particolare attenzione le iniziative che operano in settori non ancora bene esplorati e che comportano coordinamento tra le varie discipline che afferiscono all'archivistica, nonché quelle in cui l'intervento statale appare di più difficile penetrazione: perciò si segnalano la ricerca e schedatura dei protocolli notarili, sia perchè in materia di studi sull'origine e lo sviluppo del notariato e dell'atto privato in Italia ancora non si sono raggiunti i risultati che si sono avuti fuori d'Italia, specie in Francia e in Germania, sia perchè vi concorrono le specializzazioni in archivistica, paleografia, diplomatica, storia delle istituzioni e materie giuridiche; le ricerche e la schedatura di archivi e documenti di enti pubblici e di privati. Si segue inoltre, come del resto anche per il settore bibliografico, l'attività delle Associazioni professionali, specie per ciò che riguarda l'organizzazione dei congressi scientifici in relazione particolarmente all'importante avvenimento della costituzione di un organismo unitario che presiede, da due anni, ai beni culturali. Sono stati inoltre, in coordinamento col settore della storia, curati i collegamenti con ricerche storiche su fonti archivistiche.

Filologia classica.

Il settore della filologia classica ha proseguito nel finanziare ricerche attinenti alla lessicografia, allo studio dei testi, all'esegesi, intervenendo anche per la pubblicazione dei risultati. In particolare, si è iniziata una collaborazione con altri settori allo scopo di applicare il *computer* alla lammattizzazione della schedatura di testi di notevole importanza. Tale programma si prevede possa completarsi entro il 1981.

Non solo le letterature greche e latine sono state oggetto di ricerche finanziate (con particolare riguardo alle Università di Catania, Palermo, Lecce, Bari, Napoli, Roma, Perugia, Pisa, Urbino, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Padova, Venezia, Trieste); ma anche sono state incoraggiate le iniziative nei campi del bizantino, del latino medievale e umanistico. Un repertorio bibliografico della latinità medievale ha iniziato la schedatura e si prevede che il primo volume uscirà nel 1980.

Linguistica.

Le ricerche linguistiche proseguono con slancio sulle direttrici dell'analisi storico-comparativa, dello studio teorico della documentazione linguistica, della descrizione dialettologica. I due primi settori non fruiscono ancora di un coordinamento, ma svolgono funzioni di confronto e di stimolo la Società italiana di glottologia con sede a Pisa e la Società di linguistica italiana con sede in Roma, nonchè, per l'analisi fonetica, il Centro di studio per le ricerche di fonetica del CNR (Padova), di cui si auspica la trasformazione in Laboratorio.

Nel campo della documentazione linguistica il CNR ha inteso di conferire un ritmo più incisivo a questa importante sfera di ricerche, rendendo autonomo dal CNUCE il Laboratorio di linguistica computazionale con sede in Pisa.

Altrettanto importante è la creazione del Centro « Opera del vocabolario italiano » con sede in Firenze, a cui è riservato il compito di raccogliere i materiali e di curare la redazione di un grande vocabolario storico.

La ricerca dialettologica, ancorchè molto fiorente, non fruisce ancora di un coordinamento. Si tratta di un campo di ricerca che necessita di finanziamenti onerosi, ma richiama importanti problemi sociali e culturali. Al fine di razionalizzare i finanziamenti e di assicurare l'uniformità dei metodi di descrizione, è stata proposta dal Comitato 08 la creazione di una struttura più articolata e capillare, nella fattispecie di un Gruppo nazionale della dialettologia italiana in sostituzione dell'attuale Centro di studi per la dialettologia italiana con sede in Padova.

Orientalistica.

Pur nei limiti imposti da una disponibilità generale di fondi del tutto insufficiente, si è fatto fronte alle richieste con il criterio di assicurare la continuazione di ricerche che già hanno dato risultati notevoli e internazionalmente riconosciuti. Sono i casi, per esempio, delle ricerche svolte dall'Istituto di studi del Vicino Oriente dell'Università di Roma in Siria (scavi di Tell Mardikh-Ebla) e dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (Is.M.E.O.) in Iran, Afghanistan e Pakistan. Si è avuta altresì presente la necessità di equilibrare la distribuzione degli impegni del CNR sia per i vastissimi settori di studio dell'orientalistica, dall'Oriente estremo al vicino Oriente, sia per le varie discipline e metodologie (studi storici, archeologici, linguistici, filologici, eccetera).

Letteratura italiana e filologia romanza.

Il Comitato ha continuato ad aiutare le ricerche in corso e già finanziate, quando apparissero tuttora bisognose di aiuto per giungere a compimento; ma data l'esiguità dei fondi a disposizione per un settore così vasto e vario, per il quale mancano organi di ricerca specifici, ha ridotto i contributi per quelle ricerche che avevano ottenuto per il passato fondi relativamente sufficienti, in modo da consentire l'avvio di nuove, purchè me-

ritevoli. Se non si è potuto accogliere tutte le nuove richieste, specie quando i progetti fossero di troppo superiori alle scarse disponibilità, si è tuttavia cercato di andare incontro alle più motivate, preferendo distribuire aiuti modesti su un largo fronte anzichè concentrare il finanziamento su pochi docenti o istituti. Sono state talvolta accolte richieste che, sebbene rientranti nella normale attività di una cattedra o di un istituto, miravano — specie nelle università del Mezzogiorno o in università di recente impianto — più a costituire una scorta di strumenti di ricerca che a compensare i ricercatori. Si è, ovviamente, continuato a sostenere imprese collettive di vasto impegno, già bene avviate (pubblicazione di carteggi, lessici, eccetera), e si sono dati contributi - stampa a collane di grande prestigio nazionale. È stato accuratamente evitato che, attraverso il cumulo di modesti ma molteplici contributi, avvenisse il concentrarsi di grossi fondi in singoli istituti o a vantaggio di singole imprese.

Filologia moderna straniera.

La politica di finanziamento seguita negli anni precedenti è stata continuata anche nel corrente, nel senso che mentre si sono dati contributi per qualche misura notevoli a singoli Istituti o docenti che si interessano a vasti settori di ricerca, si sono favorite anche quelle discipline che, meno rappresentate nel mondo accademico, hanno tuttavia una particolare importanza per lo sviluppo dei nostri studi.

Si sono anche favoriti progetti individuali di ricerca la cui serietà scientifica appariva evidente, attestando anche la molteplicità delle iniziative e affermando nel contempo il valore dell'iniziativa dei singoli.

Il Comitato ha vagliato sempre con attenzione e con scrupolo le richieste e i piani di ricerca stabilendo criteri rigorosi di priorità nel finanziamento. Si è anche provveduto a quelle iniziative editoriali la cui serietà scientifica era ampiamente comprovata.

Il problema della programmazione della ricerca è stato seguito in modo particolare, favorendo quelle iniziative che potevano essere coagulanti nell'ambito di discipline affini. Sono stati promossi o concretamente sostenuti convegni per aree specifiche con lo scopo di mettere in contatto i ricercatori e fare il punto sullo stato degli studi. Al Convegno su « Lo stato della ricerca nel settore della letteratura neolatina straniera » (Accademia della Crusca - Firenze) sono seguiti un incontro di anglisti (Genova) e un convegno di studiosi della cultura canadese (Urbino) dal quale si è giunti alla formulazione di un programma interdisciplinare e interuniversitario per le aree anglofona, francofona e storica. Analoghe iniziative sono programmate per l'area angloamericana (Venezia) e, per l'area slava, un incontro sullo stato degli studi nell'ambito della letteratura russa (Venezia, Fondazione Cini). Si è anche iniziato un esperimento di collaborazione scientifica internazionale il cui primo risultato sarà un incontro di studio tra ispanisti svizzeri e italiani (Lugano). In quest'ottica rientra anche il patrocinio all'edizione critica delle opere del premio Nobel di letteratura Miguel Angel Asturias che verrà realizzata in collaborazione tra la biblioteca nazionale di Parigi e la Casa editrice Klincksiek (Parigi) e fondo de Cultura economica (Messico).

Si è avviata anche una politica di istituzione di nuovi centri di ricerca di cui il settore era privo. Una prima realizzazione è il Centro italo-iberico di Cagliari con prospettate sezioni a Milano e/o Genova. È allo studio la costituzione di Centri specifici per le lingue e letterature straniere.

Filosofia.

L'attività filosofica si sviluppa prevalentemente in forma di ricerche personali, ma in alcuni casi si appoggia a strutture e organizzazioni di interesse generale. Ciò vale in particolare per le ricerche lessicografiche, per le quali opera un apposito centro del CNR (Comitato 08), in rapporto con analoghe istituzioni straniere.

Grazie alla trasformazione di un centro afferente allo stesso Comitato si è costituito un organo di ricerca sul pensiero antico in collaborazione interdisciplinare con la filologia classica. Altri fronti su cui la filosofia è impegnata interdisciplinarmente sono l'epistemologia e le scienze umane, dove l'attività del CNR può favorire il collegarsi di ricerche convergenti.

Geografia.

La ricerca geografica in Italia, nel 1979, si interessa di alcuni filoni, già individuati e coordinati dal Comitato dei geografi italiani, che riguardano in particolare i fenomeni migratori, le strutture insediative e le condizioni socioeconomiche, i porti e i sistemi portuali, gli interventi sul territorio, e che assumono rilevanza scientifica e pratica, per i numerosi risvolti applicativi.

Accanto alla ricerca coordinata e organizzata per gruppi, ampio respiro assume anche la ricerca libera; che trova il sostegno finanziario, più che nei fondi del CNR, in quello del Ministero della pubblica istruzione, distribuiti nel quadro dell'articolo 286, del testo unico, spesso senza alcun vaglio nè della effettiva competenza dei richiedenti, nè dei risultati specifici conseguiti con finanziamenti precedenti, nè delle concrete prospettive di realizzazione degli studi per i quali si concedono i fondi.

Sono continuate anche le ricerche all'estero, specialmente nell'America meridionale, nei Paesi Atlasici e nell'Asia meridionale, nè è mancata la presenza italiana nelle commissioni U.G.I. (Unione geografica internazionale) e d'altra parte si sono svolti in Italia vari convegni a carattere nazionale e internazionale.

Attualmente i geografi italiani sono impegnati in tre iniziative di notevole portata: la preparazione di un volume organico sull'Italia, da presentare al prossimo congresso internazionale di Tokyo; l'elaborazione di un volume sullo stato della ricerca geografica in Italia e sui problemi ad essa inerenti; la strutturazione di un atlante tematico nazionale storico-climatico-geografico.

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE

Esercizio finanziario 1978

Riepilogo degli interventi e delle assegnazioni finanziarie:

— DOTAZIONE ORDINARIA	3.500.00.000
1) <i>Organi del CNR</i>	
a) <i>Istituti</i>	
Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici	85.000.000
b) <i>Laboratori</i>	—
c) <i>Centri</i>	
Centro di studi sulla storia della tecnica	18.250.000
Centro di studi per il lessico intellettuale europeo	77.700.000
Centro di studi del pensiero filosofico del '500 e del '600 in relazione ai problemi della scienza	24.000.000
Centro di studi dei problemi filosofici e religiosi dell'800 italiano e francese	14.100.000
Centro di studi per la storia della storiografia filosofica	38.000.000
Centro di studi per le ricerche di fonetica	26.000.000
Centro di studi per la dialettologia italiana "Oronzo Parlangèli"	21.500.000
Centro di studi per l'archeologia etrusco-italica	38.000.000
Centro di studi per la civiltà fenicia e punica	45.000.000
d) <i>Gruppi di ricerca</i>	—
	—
	Totale organi
	387.550.000
2) Finanziamenti per singoli programmi di ricerca	1.922.855.000
3) Borse di studio a concorso nazionale	697.600.000
4) Partecipazione a congressi	51.785.000
5) Stampa scientifica e organizzazione congressi	692.910.000
6) Enti internazionali	—
	TOTALE GENERALE
	3.752.700.000

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE

Esercizio finanziario 1979

Riepilogo degli interventi e delle assegnazioni finanziarie:

DOTAZIONE ORDINARIA	4.622.000.000
1) <i>Organi del CNR</i>	
a) <i>Istituti</i>	
Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici	115.000.000
b) <i>Laboratori</i>	
Laboratorio di linguistica computazionale	169.000.000
c) <i>Centri</i>	
Centro di studi italo-iberici	26.000.000
Centro di studi per la storia della tecnica	18.250.000
Centro di studi per il lessico intellettuale europeo	106.300.000
Centro di studi per il pensiero filosofico del '500 e del '600 in relazione ai problemi della scienza	36.000.000
Centro di studi dei problemi filosofici e religiosi dell'800 italiano e francese	20.000.000
Centro di studi per il pensiero antico	53.000.000
Centro di studi per le ricerche di fonetica	45.000.000
Centro di studi per la dialettologia italiana "Oronzo Parlangèli"	23.000.000
Centro di studi per l'archeologia etrusco-italica	60.000.000
Centro di studi per la civiltà fenicia e punica	78.000.000
	<hr/>
	749.550.000
2) Finanziamenti per singoli programmi di ricerca	2.732.450.000
3) Borse di studio a concorso nazionale	240.000.000
4) Partecipazione a congressi	92.750.000
5) Stampa scientifica e organizzazione congressi	807.250.000
6) Enti internazionali	<hr/>

TOTALE GENERALE Lire 4.622.000.000

COMITATO PER LE SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE

Esercizio finanziario 1978

1) *Riepilogo delle assegnazioni finanziarie per tipo di spesa:*

a) INVESTIMENTI (materiale inventariabile, costruzioni, impianti)	Lire	104.550.000
b) CONSUMI (materiali di consumo, spese di funzionamento, servizi e spese generali)	»	3.648.150.000
c) PERSONALE	»	

	Totale Lire	3.752.700.000

2) *Riepilogo delle assegnazioni per tipo di ricerca:*

a) RICERCA DI BASE	Lire	3.752.700.000
b) RICERCA APPLICATA	Lire	—

	Totale Lire	3.752.700.000

COMITATO PER LE SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE

Esercizio finanziario 1979

1) *Riepilogo delle assegnazioni finanziarie per tipo di spesa:*

a) INVESTIMENTI (materiale inventariabile, costruzioni, impianti)	Lire	195.800.000
b) CONSUMI (materiali di consumo, spese di funzionamento, servizi e spese generali)	»	4.426.200.000
c) PERSONALE	»	—
		<hr/>
	Totale Lire	4.622.000.000

2) *Riepilogo delle assegnazioni per tipo di ricerca:*

a) RICERCA DI BASE	Lire	4.622.000.000
b) RICERCA APPLICATA	»	—
		<hr/>
	Totale Lire	4.622.000.000

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

1) Le considerazioni e i commenti sui principali risultati qualitativi e quantitativi, conseguiti durante il 1978 nelle ricerche afferenti alla sfera di competenza del Comitato per le scienze giuridiche e politiche, tengono conto dei criteri elaborati subito dopo le operazioni organizzative riguardanti l'insediamento dei nuovi Comitati. Queste operazioni procrastinarono l'effettivo inizio dei lavori; sicchè il Comitato si trovò di fronte alla necessità di avviare il nuovo quadriennio nel 1977, amministrando una ingente mole di lavoro, per cui cominciò ad elaborare criteri e direttive che potessero assicurare un equilibrato orientamento selettivo e valutativo che al tempo stesso non creasse fratture rispetto ai precedenti indirizzi ma non impedisse la ricerca di un nuovo spazio operativo nel quale enucleare ipotesi di scelte nuove, sensibili al complesso degli obiettivi di utilità sociale perseguibili nel campo delle scienze giuridiche e politiche.

2) Nell'ambito del CNR l'attività e i programmi degli organi afferenti al Comitato per le scienze giuridiche e politiche si sono articolati come segue:

Per quanto riguarda l'Istituto di Studi sulle Regioni nel 1978 è stata definitivamente approvata e avviata la ricerca sulle funzioni degli enti locali in Italia.

Sulla base di un documento predisposto dai ricercatori la discussione si è sviluppata in numerose riunioni del Consiglio scientifico e della Commissione consultiva interregionale (12 luglio).

La ricerca, approvata nella riunione del Consiglio scientifico del 23 ottobre, è stata articolata in diverse fasi, delle quali si è stabilito di avviare immediatamente le prime due:

a) ricognizione di tutte le funzioni effettivamente svolte a livello locale. Si è infatti stabilito che, anche se non sarà possibile studiare analiticamente le condizioni di esercizio di tutte le funzioni, la ricognizione va effettuata in modo completo e organico, prima di tutto sui testi normativi ed in secondo luogo verificando, sulla base delle esperienze di studiosi e di amministratori, la reale effettività delle funzioni normativamente previste;

b) analisi critica delle funzioni locali. Scopo di questa indagine è la valutazione delle condizioni di esercizio delle funzioni locali al fine di valutare, all'interno delle cause di inefficienza nello svolgimento delle funzioni, il ruolo da attribuirsi all'elemento dimensionale. Ciò al fine di costituire per tutte le Regioni una base scientificamente seria di dati, o una metodologia sperimentale per la raccolta di questi dati, nel momento in cui si accingono al riassetto dei rispettivi enti locali.

Tale seconda fase consiste quindi tanto nella individuazione delle metodologie appropriate, quanto nella delimitazione del campo di indagine relativamente alle funzioni da sottoporre prioritariamente ad analisi critica e relativamente alle Regioni e agli enti locali nei quali procedere all'indagine sul campo.

Nel corso del 1978 è altresì proseguita l'attività di ricerca svolta da altri gruppi, finanziata dal Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche e appoggiata presso l'Istituto. In particolare si segnalano: la ricerca in materia di governo regionale dell'agricoltura e quella relativa alle « Organizzazioni e istituti giuridici di intervento nella economia con particolare riferimento allo sviluppo delle attività produttive nelle regioni o aree sottosviluppate ».

È proseguita altresì l'attività di collaborazione da parte dei ricercatori con organi pubblici e altri istituti di ricerca e organizzazioni internazionali.

Per quanto riguarda l'attività editoriale nel 1978 è stato predisposto un volume di illustrazione e commento del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 per il nuovo trasferimento di funzioni alle Regioni (in corso di pubblicazione) mentre sono stati pubblicati i *dossiers* n. 8 (I beni culturali) e n. 9 Corte dei Conti e Regioni a statuto speciale.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali è stata approvata dal Consiglio scientifico la costituzione presso l'Istituto del sottogruppo europeo del Gruppo problemi regionali dell'Institut international de sciences administratives (IISA).

Nel corso del 1978, la biblioteca dell'Istituto di studi sulle Regioni ha ampliato il suo patrimonio raggiungendo i 9.500 volumi, con un incremento rispetto al 1977 di circa 1.000 unità librarie.

Questa espansione si è sviluppata secondo un duplice orientamento che ha guidato la politica degli acquisti.

Nel primo semestre dell'anno, ci si è mossi secondo la direttrice — già seguita in precedenza — dell'acquisizione generalizzata di materiale, sia italiano che estero riguardante il campo del diritto pubblico, dell'economia, della finanza, del diritto comparato e del federalismo.

Nel secondo semestre, in seguito a una modificazione della impostazione complessiva e della linea di attività dell'Istituto, anche la politica degli acquisti ha subito una variazione; si è teso ad acquisire materiale più specifico, che seguisse in maniera sistematica quanto avviene a livello delle autonomie territoriali e dello sviluppo regionale.

Si è mirato alla completezza nel reperimento di documentazione sulla situazione italiana, non trascurando però quanto veniva pubblicato in riferimento alle più significative esperienze straniere.

Per quanto riguarda l'Istituto per la documentazione giuridica nei primi mesi del 1978 l'Istituto ha condotto a termine la propria ristrutturazione organizzativa, sulla traccia già studiata sotto il commissariato, sostituendo ai precedenti due reparti (« Informatica » e « Lessicografia ») e due servizi (« Elaborazione dati » e « Amministrazione e Biblioteca ») i seguenti gruppi di lavoro, più snelli e più direttamente controllabili dal Consiglio scientifico e dal Direttore: a) V.G.I. (Voca-

bolario giuridico italiano); *b*) B.E.G.A. (Biblioteca edizioni giuridiche antiche); *c*) B.D.B. (Banca dati bibliografici); *d*) Rivista « Informatica e Diritto »; *e*) C.D.E. (Centro elaborazione dati); *f*) Amministrazione; *g*) Biblioteca.

Nel corso dell'anno l'attività svolta dai gruppi di cui sopra è stata la seguente:

a) *Vocabolario giuridico italiano* (9 persone): fino a luglio l'attività prevalente è stata quella di redazione delle 170 voci presentate come Saggio in vista della « Giornata di studio » tenuta nel gennaio 1979. Il resto dell'anno 1978 è stato dedicato ai lavori necessari per la presentazione del Saggio (tavole di abbreviazione, indici, unificazione formale delle voci, correzione dei dattiloscritti, ecc.) e alla preparazione del Convegno.

Inoltre è proseguita la microfilmatura dell'Archivio (conclusa la lettera *B*, è iniziata la *C*).

Fra le attività minori del gruppo, è da evidenziare:

1) « Glossario giuridico delle consuetudini dell'Italia unita »: la revisione del volume ha portato alla necessità di tirare altre bozze.

2) « Glossario giuridico dei testi in volgare di Montepulciano »: è stata avviata la preparazione di un volume destinato a contenere il *corpus* delle fonti « antiche » (fino al 1375) corredato di osservazioni e note, che sarà sicuramente pronto per la stampa entro il 1979.

Taluni membri del gruppo hanno prestato saltuariamente una qualificata consulenza per conto dell'Istituto per la documentazione giuridica a varie organizzazioni culturali e di ricerca le quali l'avevano richiesta. Intensa è stata anche la partecipazione a Congressi sia in Italia che all'estero.

In conclusione il gruppo nel corso del 1978 ha lavorato con particolare impegno, anche se il risultato di tale impegno era prevalentemente destinato ad essere subordinato all'esito della « Giornata di studio per il Vocabolario giuridico italiano » e al parere del Comitato 09 circa la validità dell'impresa del Vocabolario giuridico italiano.

b) *Bibliografia edizioni giuridiche antiche* (4 persone): nel mese di giugno sono usciti i due volumi della « Serie maggiore » dell'opera (il cui piano, comprendente anche una « Serie minore », è stato approvato dal Consiglio scientifico dell'Istituto per la Documentazione Giuridica il 23 marzo 1976), vale a dire: « Testi statutari e dottrinali dal 1470 al 1700 », divisi in « Bibliografia cronologica » e « Indici alfabetici ».

Nel corso del 1978 è proseguita la ricerca relativa agli anni dal 1701 al 1800, procedendosi in particolare allo spoglio completo dei cataloghi dei fondi antichi (vastissimi e fondamentali) delle seguenti biblioteche fiorentine: 1) Marucelliana; 2) Riccardiana e Moreniana; 3) Laurenziana; 4) del Seminario Arcivescovile Maggiore; 5) del Collegio Teologico dei Carmelitani Scalzi; 6) Boffito, del Collegio « Alla Querce »; 7) dei Cappuccini di Montughi.

I documenti relativi al secolo XVIII consistono ora in oltre 17.000 unità.

È stato fatto un saggio sulle Biblioteche romane per accertare quanta parte del materiale non reperibile a Firenze può essere trovato nella capitale, e per il 1979 si prevede di iniziare a colmare lì talune lacune fiorentine.

In conclusione il gruppo B.E.G.A. ha lavorato ottimamente, rispettando i tempi previsti e producendo risultati apprezzati e molto utili.

c) *Banca dati bibliografici* (15 persone): la prosecuzione dell'aggiornamento dell'Archivio ha dimostrato la possibilità di tenere un tempo medio di aggiornamento di cinque-sei mesi dall'uscita delle riviste.

Sono stati perforati su schede e registrati su nastri magnetici 12.135 documenti. Non tutti i Centri di spoglio sono stati in grado di proseguire nell'attività di recupero delle gravi lacune relative agli anni 1970-1977. È stata portata all'interno dell'Istituto per la Documentazione Giuridica, e riorganizzata, la direzione dei Centri esterni 03 (Diritto ecclesiastico e canonico) e 06 (Diritto civile, commerciale, del lavoro, della navigazione, processuale civile).

È proseguita la pubblicazione di bibliografie a stampa nel campo del diritto pubblico, filosofia del diritto, diritto e procedura penale.

Sono state avviate numerose ricerche dirette a migliorare la qualità e la consultabilità dell'archivio, tra le quali particolarmente qualificanti una sul contenuto linguistico degli *abstracts* e indice di comprensibilità dei documenti; un saggio in vista della redazione di un « Thesaurus » da sostituire all'attuale sistema di codifica dei documenti; una ricerca per la produzione di bibliografie automatiche complete ed integrate; la creazione dell'Archivio « DOCT » presso la Camera dei deputati, interrogabile col sistema STAIRS/Aquarius; una ricerca diretta a confrontare — dal punto di vista dell'utente — il sistema informativo STAIRS con il sistema FIND.

Il gruppo ha prodotto numerose pubblicazioni in occasione di congressi e riunioni di studio, generalmente descrittive dell'attività dell'Istituto per la Documentazione Giuridica in settori particolari ma talvolta anche costituenti contributi originali.

In conclusione l'attività del gruppo nel corso del 1978 è risultata apprezzabile sul piano della gestione dell'Archivio, ma soprattutto lascia bene sperare sul piano qualificante della ricerca, essendo state non solo impostate ma effettivamente avviate e condotte a buon punto ricerche impegnative la cui conclusione — prevista per la fine del 1979, fine 1980 e fine 1982 — dovrebbe far fare un sicuro passo avanti alla scienza della documentazione giuridica.

d) *Rivista « Informatica e Diritto »* (5 persone): sono stati pubblicati due numeri di « Studi e ricerche ». Particolarmente notevole è stato il secondo numero, monografico (« Logica, Informatica, Diritto »), che ha richiesto una considerevole attività di coordinamento.

Il risultato peraltro è di assoluto rilievo internazionale, tanto che appare opportuno valorizzarlo a livello mondiale impostando fin d'ora

— se il Comitato 09 darà il suo appoggio — un Congresso internazionale sugli stessi temi, da tenersi a Firenze nella primavera del 1981.

Il volume 3-4 del 1978, contenente la « Bibliografia internazionale », è in preparazione: infatti la dipendenza da Centro di spoglio dei vari paesi pone a volte enormi problemi al rispetto dei tempi; e qui soprattutto appare necessaria una ristrutturazione sia dell'impresa che del gruppo di lavoro.

Persone del gruppo hanno avviato ricerche particolari in collaborazione con persone del gruppo Banca dati bibliografici. Nè è mancata una buona produzione di pubblicazioni, specie congressuali.

In conclusione il gruppo — afflitto purtroppo nel corso dell'anno da numerose assenze per puerperio e per gravi malattie — ha svolto comunque un'attività non ridotta, sperabilmente destinata ad aumentare nel settore « ricerche particolari ».

e) *Centro elaborazione dati* (5 persone): la sua attività va letta all'interno di tutte le attività dei vari gruppi, poichè ad ogni ricerca indicata è sempre destinato un programmatore del Centro.

L'attività del Centro ha sempre risposto alle attese ma potrebbe migliorare in misura considerevole — e affrancare l'Istituto dalla continua dipendenza dal cattivo funzionamento del CNUCE, che è causa di non pochi intralci e ritardi per la ricerca dell'Istituto — se l'Istituto per la documentazione giuridica fosse dotato di macchine più moderne e più valide, per richiedere le quali è stata preparata dal Centro una meditata relazione.

f) *Amministrazione* (6 persone): il gruppo ha funzionato in modo pienamente sufficiente pur dovendosi lamentare: 1) la quasi totale assenza della segretaria della direzione; 2) la mancanza di 1 portiere; 3) la mancanza di 1 dattilografo; 4) la cronica carenza di fondi a causa del sistema amministrativo del C.N.R. (ora modificato). Il servizio è destinato a peggiorare nel 1979 per la gravidanza e il puerperio di entrambe le due amministratrici.

g) *Biblioteca* (1 persona): l'importante servizio, già in stato di totale abbandono, è stato completamente ristrutturato in base alla consulenza iniziale dei direttori delle Biblioteche delle Facoltà di lettere e di giurisprudenza dell'Università e con la creazione di una Commissione di biblioteca composta da un delegato di ciascun gruppo. Ma resta grave la carenza di almeno una unità di personale da aggiungere alla pur valida bibliotecaria attuale.

3) Con riferimento alle ricerche svolte presso le Università ed altri enti pubblici, finanziate dal CNR, nel 1978, il Comitato ha seguito le direttive già indicate nella precedente relazione e, pur perseguendo nuovi obiettivi ed impostando l'avvio di nuove ricerche, ha cercato tuttavia di assicurare, sempre ove possibile, la continuità delle ricerche in corso la cui prosecuzione o ultimazione fosse utile ai fini degli interessi scientifici del CNR.

Sia la prosecuzione di ricerche in corso che le principali nuove iniziative, riferite al 1978, comportano indagini e lasciano prevedere risultati che appaiono di notevole utilità sociale, come già per il passato.

Sono state proseguite ancora le ricerche avviate nell'ambito della problematica riguardante la CEE: oltre quella intesa a verificare i modelli di sviluppo istituzionali e le relazioni con il processo evolutivo delle politiche e del diritto comunitario si ricorda quella tendente a verificare la possibilità di armonizzazione della legislazione veterinaria in sede comunitaria. Occorre richiamare l'attenzione anche su: la giurisprudenza come fattore del diritto comune europeo - Razionalizzazione dell'esecutivo e interventi nell'economia: problemi di diritto interno e di diritto comunitario - Ricerca sulle convenzioni di diritto privato e processuale internazionale e la loro applicazione giurisprudenziale - Ricerca per lo sviluppo del sistema di documentazione automatica sugli accordi internazionali, con particolare riguardo a quelli istitutivi di organismi internazionali e sovranazionali - I problemi dello sviluppo nel diritto internazionale - Le Convenzioni di diritto penale internazionale stipulate fra l'Italia e gli altri Stati.

Con riferimento ai problemi posti dai rapporti internazionali e dal diritto internazionale si è provveduto a finanziare e far proseguire quelle indagini che danno la misura delle nuove esigenze di documentazione e chiarificazione della problematica attinente alle fonti, alle consuetudini, alla prassi diplomatica, alle convenzioni, alla giurisprudenza ed alle imprese multinazionali; si segnalano le seguenti indagini: Raccolta sistematica dei testi normativi e della giurisprudenza inerenti alle relazioni di vicinato della Repubblica italiana; convenzioni di diritto privato e processuale internazionale e loro applicazione giurisprudenziale; reperimento e diffusione in lingua inglese della giurisprudenza e della prassi diplomatica e parlamentare italiana contemporanea di diritto internazionale pubblico; raccolta della giurisprudenza italiana di diritto internazionale pubblico dal 1861 al 1960; raccolta sistematica della prassi diplomatica italiana in materia di diritto internazionale dal 1861 ad oggi: la raccolta è condotta nel quadro di una ricerca su « Il contributo italiano alla formazione delle consuetudini internazionali »; di particolare interesse poi si prospetta l'indagine sugli aspetti attinenti al fenomeno terroristico.

Nell'ambito della tematica riguardante le riforme istituzionali, socio-politiche-economiche sono stati utilizzati i contributi erogati in favore di ricerche che permettano l'assunzione di dati conoscitivi riguardante l'assetto italiano e quello delle normative straniere; di notevole interesse si presenta la ricerca sul processo legislativo nel Parlamento italiano. Così anche: l'indagine sui profili costituzionali e giuridico-comparativi dell'educazione permanente nella prospettiva della riforma universitaria e l'indagine sulle garanzie costituzionali della libertà di espressione nell'Europa continentale e nei paesi anglosassoni: Radio-Televisione, Cinema, Teatro e attività musicali, Stampa.

Per quanto riguarda la Sanità, l'Ecologia e l'Ambiente è emersa la necessità di finanziare e far proseguire indagini che aprano prospettive nei più diversi settori; si segnalano l'indagine sulla tutela ambientale

delle acque interne e marine (Ricerca di legislazione, giurisprudenza e dottrina italiana con raggugli di diritto comparato) e quella sulla tutela delle bellezze naturali nel quadro delle nuove competenze legislative ed amministrative. Specifico impegno è stato poi rivolto ai profili privatistici della tutela della salute, per la quale continua la ricerca di legislazione, giurisprudenza e dottrina, con raggugli di diritto comparato.

Per ciò che concerne la Pubblica Amministrazione a livello centrale e locale, le indagini in corso si riferiscono al rapporto di pubblico impiego: linee di evoluzione della disciplina e problemi di applicazione del diritto del lavoro; alle forme organizzative per la collaborazione fra gli enti locali; ai sindacati e sistema amministrativo; all'amministrazione mediante Fondi: sistemazione giuridica delle gestioni separate « per destinazione » nell'ambito del bilancio statale - valutazione della loro rilevanza, delle cause, effetti, rimedi e garanzie; al sindacato, contrattazione collettiva e Pubblica Amministrazione; alla formazione storica della scienza del diritto amministrativo.

Le riforme del processo penale e codice penale potranno avvalersi delle risultanze che emergeranno dalle indagini in corso relative agli aspetti criminologici, agli schemi processuali, alle prove dibattimentali ed ai giudici popolari. Nonchè: rapporti e interferenze tra la parte generale e la parte speciale del codice penale - problemi criminologici ed aspetti criminogenetici della diffusione delle armi da fuoco - Profili della criminalità economica - La riforma del codice penale italiano - Lo statuto dei detenuti - Prevenzione generale e prevenzione alternativa nel quadro dei principi costituzionali - Studio sull'ecologia e sull'epidemiologia della devianza in aree urbane.

Insieme alle iniziative nuove ed alla continuazione di quelle precedenti di cui si è fatto cenno, il Comitato ha disposto anche la prosecuzione di altre ricerche in corso; in particolare, diverse ricerche storico-giuridiche e storico-politiche, lasciano prevedere interessanti risultati, non solo ai fini di una promozione generale delle conoscenze, ma anche in riferimento alla acquisizione delle rilevanze storiche connesse ai problemi ed ai fenomeni socio-economici attuali.

Oltre allo sviluppo delle indagini attinenti alla storia dei partiti politici, si è ritenuto di sostenere le ricerche dalle quali possono acquisirsi documentazioni valide in termini di repertori, di vocabolari e di lessico.

Le altre ricerche in corso di svolgimento attengono ai settori della sociologia giuridica e politica, della informatica e approfondiscono i temi attinenti alle strutture della contrattazione collettiva nei rapporti di lavoro, alla formazione degli operatori sindacali nonché alla rappresentanza e rappresentatività del sindacato.

Le ricerche nuove finanziate consentiranno di approfondire la evoluzione e le tendenze della disciplina pubblica dei prezzi e la legislazione regionale sanitaria nonché l'applicazione giudiziaria del nuovo processo del lavoro e l'accesso alla giustizia e la qualità della giustizia: in una ricerca di diritto processuale civile interno e comparato.

Deve anche segnalarsi la rilevanza scientifica e sociale degli altri programmi di ricerca che attengono: al processo di formazione ed alle prospettive di realizzazione di un modello italiano di democrazia industriale; ai caratteri, contenuto e prospettive del rapporto fra imprese assicuratrici e agenti e altri ausiliari nel quadro della possibile ristrutturazione delle Compagnie di assicurazione; alla spesa pubblica e conflittualità sociale in Italia dai primi anni '60 ad oggi; alle influenze delle oscillazioni di valore della moneta sullo strumento contrattuale; alla ricerca sulla effettività della disciplina normativa e sulla funzionalità degli istituti giuridici del mercato del lavoro: il collocamento e la Cassa integrazione guadagni; alle persone fisiche e comunità intermedie; alle nuove prospettive del diritto civile negli ordinamenti giuridici stranieri; alle condizioni generali di contratto; ai ceti medi nella crisi dell'economia italiana: dinamiche di mutamento nella struttura sociale dei ceti medi italiani di fronte alla crisi economica e si attendono infatti risultati suscettibili di incidenze anche sulle linee di riforma dei settori in questione. La rilevanza di tali ricerche va rapportata anche ai risultati delle altre ricerche sui seguenti temi: politica locale dei servizi sociali - I ceti medi nella crisi dell'economia italiana: dinamiche di mutamento nella struttura sociale dei ceti medi italiani di fronte alla crisi economica - L'esperienza del giudice amministrativo locale in Italia e modelli stranieri. Materiali per una riforma della giustizia amministrativa in Italia - Giustizia amministrativa e attuazione della Costituzione - La formazione del sistema italiano di tutela dei cittadini avverso gli atti delle pubbliche amministrazioni - Pluralismo istituzionale e decentramento politico: il problema dell'amministrazione. Indagine comparatistica - Rapporti tra Sardegna, Stato italiano, Comunità e Parlamento europei dal 1948 ad oggi - I Consigli superiori. Origini e sviluppo dei corpi consultivi dell'amministrazione italiana (1816-1921) - La struttura delle aziende di erogazione di servizi degli enti locali - La funzione di indirizzo e coordinamento dell'azione amministrativa e di governo degli Stati di democrazia pluralista - Gli organi collegiali negli apparati centrali e periferici dello Stato - Organizzazioni e istituti giuridici di intervento nell'economia, con particolare riferimento allo sviluppo delle attività produttive nelle Regioni o aree sottosviluppate - Ricerca preliminare sullo stato delle conoscenze delle amministrazioni pubbliche in Italia.

Anche il mondo dell'agricoltura è stato oggetto di attenzione particolare, finanziando indagini sull'evoluzione istituzionale della proprietà agricola nei paesi europei occidentali e quelle forme nell'esercizio dell'agricoltura (società per azioni in agricoltura - cooperative agricole - consorzi tra produttori agricoli). Si è anche finanziata una ricerca sul tema della evoluzione della legislazione agraria e del processo di attuazione della Costituzione: spinte sociali e modificazioni normative.

Non è mancata infine la sollecitazione di un discorso nuovo in tema di analisi del Mezzogiorno e dei suoi profili socio-economici; a tal fine si sta svolgendo un'indagine sulla realtà imprenditoriale nel Mezzogiorno peninsulare e volontaria giurisdizione in materia di società negli ultimi venti anni. In questo filone si inseriscono le ricerche riguar-

danti: il ruolo del giudice nel contesto meridionale; il sistema politico, organizzazione della politica e trasformazioni politico-istituzionali nella regione Puglia dal 1945 ad oggi: analogie e differenze rispetto al modello politico meridionale; le organizzazioni e gli istituti giuridici di intervento nell'economia, con particolare riferimento allo sviluppo delle attività produttive nelle regioni o aree sottosviluppate.

Da ultimo la tematica dell'attuazione del diritto e della partecipazione è emersa in una pluralità di prospettive che rappresentano nuovi ed autonomi progetti di indagine in corso; si citano, per il loro interesse, le seguenti ricerche: la partecipazione politica nella metropoli: gli effetti del decentramento comunale e delle organizzazioni spontanee di quartiere sui comportamenti e gli atteggiamenti politici dei cittadini (Milano, 1969-1975); diritto e città: la disapplicazione amministrativa del diritto a Roma e Bari; il pubblico funzionario: modelli storici e comparativi; insoddisfazione, protesta e mutamento nelle società industriali avanzate; enti pubblici e sistema politico in Italia; ricerca sociologica sull'attuazione di leggi nuove: la riforma del diritto di famiglia e lo Statuto dei lavoratori.

Sono stati assegnati contributi per la stampa di pubblicazioni relative, tra l'altro, ai seguenti temi: Il ruolo del giudice nel contesto meridionale - Profili storici dell'educazione giuridica - Contenuti e metodi dell'insegnamento delle scienze sociali nella scuola secondaria superiore - Dimensioni del terrorismo politico - La violenza politica nel mondo contemporaneo - II Convegno di informatica giuridica - La Corte dei conti, strumento di attuazione della Costituzione nella materia della finanza pubblica - La politica mediterranea della CEE.

Inoltre, sono stati pubblicati, in volumi distinti, i risultati relativi a ricerche o convegni afferenti ai seguenti temi: Imprese pubbliche regionali - Ius romanum Medii Aevi - Salute e società - Responsabilità dell'impresa per i danni all'ambiente e ai consumatori - Pene e misure alternative nell'attuale momento storico - La ricostituzione dei partiti democratici, 1943-48 - Carteggi con Ubaldini... Vannoni - Problemi della sanzione società e diritto in Marx - Maestri italiani di filosofia del diritto del secolo XX - Vaticano e Stati Uniti 1939-1952.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, nella consapevolezza dei propri scopi istituzionali e per il raggiungimento dei fini stabiliti dagli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, ha inteso contribuire alla realizzazione di programmi di ricerca di suo interesse anche al di fuori dei propri organi di ricerca ai fini del progresso scientifico e tecnico del Paese, ed ha preso atto che il Centro fiorentino per la storia del pensiero giuridico moderno svolge da alcuni anni e si propone di continuare a svolgere un'attività programmata di ricerche sulla storia del pensiero giuridico moderno; in conseguenza ha riconosciuto il proprio interesse alle ricerche sulla storia del pensiero giuridico dall'illuminismo giuridico in poi, che si svolgono presso il CFSPGM.

Inoltre ha preso atto che la Scuola di perfezionamento in diritto civile dell'Università degli studi di Camerino sta svolgendo e si propone di continuare a svolgere una attività programmata di ricerche e di tra-

duzioni volte ad individuare e far conoscere i caratteri peculiari del diritto « civile » negli ordinamenti giuridici europei (ed eventualmente extraeuropei) in una prospettiva comparatistica di riduzione ad unità delle esperienze sostanzialmente analoghe e di riavvicinamento, per il tramite di contributi critici, delle esperienze che per tradizione storico-giuridica sono distinte; sicchè ha riconosciuto il proprio interesse alle ricerche sui problemi attinenti alla individuazione, traduzione e presentazione critica di documenti legislativi, dottrinari e giurisprudenziali nel settore del « diritto civile », con particolare riferimento agli ordinamenti giuridici europei, che si svolgono presso la SPDC.

Il Comitato, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha ritenuto di affidare al Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale la realizzazione di un programma di studio e di ricerche sui problemi dell'attuazione e della riforma del diritto nei diversi campi, occupandosi in particolare di: sociologia del diritto, diritto europeo, diritto penale, diritto amministrativo, difesa sociale e ricerca scientifica.

4) Nel dicembre del 1973 il Comitato deliberò di effettuare una indagine sullo stato della ricerca scientifica in Italia nel campo delle scienze giuridiche e politiche, e ne affidò lo svolgimento al Laboratorio di Studi sulla Ricerca e la Documentazione del CNR, del cui Consiglio scientifico è Presidente il professor Vittorio Frosini, componente del Comitato. L'indagine in questione fu compiuta nei primi mesi del 1974 dal personale del Laboratorio.

Gli scopi che il Comitato si era proposti con l'iniziativa della suddetta indagine erano due. Il primo, di carattere conoscitivo, era quello di acquisire dati numerici e notizie sulla situazione oggetto di esame. Il secondo, di carattere strumentale, consisteva nella previsione di utilizzare gli elementi quantitativi e qualitativi raccolti nel quadro della politica generale e di intervento del Comitato.

Si è trattato di una indagine assolutamente nuova nel campo indicato, che è stata condotta ed elaborata con metodi di rilevazione aggiornati e rigorosi.

Dall'universo statistico che fu preso in esame emersero le tradizionali deficienze del Paese strettamente connesse alla questione meridionale. La ripartizione fra Nord, Centro e Sud dell'Italia, lungi dall'essere ormai una convenzione geografica, riflette ancora una realtà quantitativa e strutturale chiaramente differenziata in un processo di sfasamento.

Si consideri infatti che si accertò come l'ammontare dei finanziamenti della ricerca scientifica per le discipline oggetto d'indagine incidesse nel Mezzogiorno solo per il 14,94 per cento del totale; il corrispettivo finanziamento da parte del CNR si restringesse addirittura al 7,21 per cento. A questi dati facevano riscontro, ovviamente, quelli relativi alle strutture operanti nel Mezzogiorno, in cui le unità di ricerca presenti nel campo delle discipline interessate corrispondevano al 21,86 per cento. Sin dagli anni passati quindi si segnalava la necessità di procedere ad una politica di sostegno e di incremento nel settore meridionale. Anche quest'anno il Comitato, sulla scorta dei risultati dell'indagine svolta a suo tempo dal Laboratorio, intende proseguire nello studio dei meccanismi e procedimenti di raccolta e di verifica dei dati.

In tal senso ha deciso, in materia, di avvalersi della collaborazione stabile con il Laboratorio attualmente trasformato in Istituto.

5) Considerazioni complessive. — A) In considerazione della necessaria concentrazione delle scarse risorse disponibili anche per il 1978, il Comitato ha dovuto svolgere un'azione di accorta e rigorosa selezione per il finanziamento di nuove iniziative di ricerca su argomenti i quali non solo non sarebbero stati suscettibili di essere studiati se non attraverso un lavoro di impegno collegiale e articolato ed attraverso inchieste e disamine di materiale non accentrato e non facilmente accessibile, ma che rientravano altresì tra quelli di più elevato interesse sociale e politico nell'attuale momento, tenendo particolarmente presenti gli obiettivi CIPE e CEE.

B) Il Comitato rinnova ancora la preoccupazione circa la diserzione da parte del personale universitario non soltanto delle nuove iniziative di ricerca, ma addirittura di quelle in corso di svolgimento. Soprattutto è preoccupato dall'allontanamento dei giovani dal campo di ricerca. Questa condizione di cose è anche una conseguenza delle inesorabili limitazioni introdotte dalla legge 1° ottobre 1973, n. 580, che rischiano di compromettere in modo decisivo quella funzione di indirizzo e di coordinamento, che è compito primario del CNR nell'ambito della ricerca scientifica anche in rapporto alle forze culturali operanti nelle istituzioni universitarie.

C) Il Comitato può contare solo su due unità di personale amministrativo dipendente dal C.N.R. per la indispensabile opera di cooperazione e di esecuzione. La mancanza di adeguate strutture di sostegno all'attività del Comitato — senza le quali un organo di questo tipo non è in grado di far fronte ai propri impegni se non a costo di forti e non compensati sacrifici da parte dei suoi componenti — incide negativamente sul grado richiesto di efficienza e di speditezza, nonché sulla stessa attività di vigilanza e di controllo effettuato dal Comitato sugli organi di ricerca da esso dipendenti. In particolare si segnala l'opportunità di istituire una segreteria tecnica che possa consentire l'ampiamiento dei compiti di vigilanza e di indirizzo anche sui contratti di ricerca.

D) Quanto ai progetti finalizzati intorno ai quali il CNR intende caratterizzare la propria attività fondamentale, si deve segnalare che il Comitato risulta interessato al solo progetto « Oceanografia e fondi marini », mentre nessun seguito venne dato alle proposte di progetto finalizzato sulla criminologia, sull'America Latina e sulle condizioni giuridiche ed ambientali dell'organizzazione del lavoro in Italia. Si deve lamentare pertanto che al Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche così come a tutti gli altri Comitati afferenti alle scienze umane non venga riconosciuta nessuna funzione di « guida » nello svolgimento dei progetti finalizzati. È pertanto intenzione del Comitato riproporre nuovi progetti su obiettivi di ricerca legati ai settori di propria competenza su problemi di grande rilevanza econo-

mica e sociale, facendo leva sulle potenzialità di ricerca esistenti all'interno e all'estero degli organi di ricerca del CNR. In particolare nel 1978 il Comitato ha deciso di proporre una « Commissione per la formulazione di una proposta di studio di un progetto finalizzato sull'organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione ».

A tal proposito ha tenuto le seguenti considerazioni:

Le carenze e i problemi della Pubblica Amministrazione sollecitano l'attenzione del Paese da vari decenni. Parecchi sono stati gli studi e le riforme. Ma queste ultime si sono susseguite in modo piuttosto alluvionale e disorganico sotto l'urgenza di questa o di quella istanza, spesso corporativa. Si è mancato di operare con omogeneità e secondo principi unitari, e tenendo presente l'intero quadro. I precetti costituzionali non sono stati tenuti presenti nella debita misura. Sono state trascurate, da un lato, le esigenze di partecipazione e di garantismo, e, dall'altro, quelle di economicità ed efficienza.

Soprattutto non è stato approfondito il tema — importantissimo — della ricerca della sede e della dimensione appropriata dei vari poteri, nonché della collaborazione tra le varie sedi del potere, di diverso livello e del medesimo livello, statali, regionali e locali.

Ma si tratta anche di sottoporre al dovuto studio i modi attuali e possibili dell'azione della pubblica amministrazione, e, in tale quadro, i procedimenti.

Si tratta inoltre di sottoporre a disamina l'intero spettro delle forme attuali e possibili di rapporto organico, di rapporto di servizio, e, più in generale, di utilizzazione dei cittadini nell'esercizio dei compiti delle pubbliche amministrazioni, tenendo anche conto dei vari profili di responsabilità della Pubblica amministrazione e del personale che vi è addetto.

Ancora a monte, si tratta di sottoporre a disamina le attività vecchie e nuove delle quali sia necessario o utile che le pubbliche amministrazioni si occupino, anche al fine di stabilire se per talune delle attività attualmente gestite da pubbliche amministrazioni sia conveniente — pur quando siano di interesse pubblico — una gestione privata (naturalmente con i dovuti controlli).

Si tratta anche di portare l'attenzione sui costi di una organizzazione e di un'azione amministrativa moderna ed efficiente e sulle modalità di finanziamento dei diversi centri di essa.

Ai fini di una indagine valida appare, naturalmente, indispensabile un avveduto confronto con l'organizzazione e il funzionamento della pubblica amministrazione negli altri paesi di avanzato sviluppo economico e sociale e in particolare in quelli dotati di strutture democratiche e di ordinamenti costituzionali più affini al nostro.

La materia non ha formato finora oggetto di uno studio tecnico-scientifico esaustivo, e, ancor meno di uno studio a livello e alla scala necessari.

Essa esige un'indagine interdisciplinare. Coinvolge infatti la competenza di discipline tecniche e scientifiche diverse. Coinvolge anzi — dato il carattere universale degli oggetti dell'attività dei poteri amministrativi — l'interesse di tutte le discipline e delle loro tecniche, e non soltanto delle scienze sociologiche, politologiche, economiche e giuridiche.

L'indagine solleva inoltre, nelle attuali condizioni di esercizio della Pubblica Amministrazione, un insieme di delicatissimi problemi relativi all'interazione tra i diversi livelli nazionale, comunitario e internazionale, essendo il primo livello sempre più profondamente influenzato e condizionato da attività svolta sul piano comunitario e internazionale.

È superfluo sottolineare l'importanza sociale, civile e politica di una ricerca come quella proposta, finalizzata al perfezionamento e al miglior rendimento dei pubblici servizi, e perciò a una società più civile, e dunque, al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini. La realizzazione di un'amministrazione pubblica capace di operare in modo efficiente e secondo criteri di economicità, e di assicurare ai cittadini adeguate garanzie e appropriate forme di partecipazione, rappresenta un obiettivo primario per qualsiasi paese civile. Essa risponde, nel nostro Paese, a chiari imperativi enunciati nella Costituzione (specialmente articoli 3 e 97).

La Pubblica Amministrazione e la sua riforma possono essere considerati almeno sotto tre profili essenziali, in riferimento ai quali possono essere individuati alcuni dei principali temi di ricerca:

- 1) l'amministrazione come apparato, come organizzazione per lo svolgimento di funzioni e la prestazione di servizi;
- 2) l'amministrazione come sede di rapporto e di mediazione tra società e sistema politico;
- 3) l'amministrazione rispetto ai processi economici.

1) Sotto un primo profilo vengono in considerazione, tra gli altri, questi temi:

a) la conformazione dei soggetti della Pubblica Amministrazione: forme di utilizzazione e valore attuale della soggettività giuridica;

b) l'individuazione e la distribuzione delle funzioni tra le unità organizzative e le forme di collaborazione, di coordinamento e di direzione unificante;

c) l'analisi dei procedimenti, sia sotto il profilo della rapidità, sia sotto il profilo della democraticità, della pubblicità, della partecipazione alla formazione delle decisioni;

d) i modelli organizzativi e in particolare:

- tipologia e significato dei rapporti tra organi politici e burocratici nonché tra questi e la collettività;
- forme di mobilità delle strutture organizzative e di adeguamento continuo a obiettivi di scopo e di efficienza;
- possibilità di gestione privata di determinati servizi e relativi metodi di controllo rispetto all'interesse pubblico;

e) le tendenze di trasformazione del rapporto di pubblico impiego e il suo avvicinamento al rapporto di impiego privato:

- forme giuridiche del rapporto tra Pubblica Amministrazione e organizzazioni sindacali;

- forme di unificazione del trattamento economico e normativo;
- formazione, reclutamento e professionalità;
- garantismo individuale, sistema delle responsabilità, criteri di gestione aziendale;

f) i mutamenti della funzione di controllo e il rapporto con la definizione della responsabilità: controllo di gestione e responsabilità manageriale;

g) organizzazione amministrativa, sistema ad atto amministrativo e problemi del rapporto con l'interesse particolare:

- la partecipazione degli interessati al procedimento;
- tendenze evolutive del controllo giurisdizionale;

h) problemi della responsabilità civile della Pubblica Amministrazione.

2) Sotto un secondo profilo:

a) la burocrazia professionale come problema di gestione della occupazione e come modo di intervento nella formazione delle classi sociali;

b) ruolo tecnico e funzioni di mediazione della burocrazia professionale; struttura e articolazioni del potere interno ed esterno da essa esercitato;

c) gli amministratori degli enti pubblici: mandato politico e rappresentanza di interessi;

d) politica e professionalità negli amministratori degli enti territoriali;

e) accentramento democratico e pluralismo sociale nelle strutture della Pubblica Amministrazione: aspetti di teoria politica e sociale e forme di realizzazione istituzionale:

- la funzione consultiva;
- la presenza istituzionale delle categorie economiche e professionali;
- gli organi di gestione sociale;

f) i riflessi del decentramento politico e amministrativo sulla organizzazione delle forze economiche e sociali e sui loro rapporti con l'organizzazione amministrativa;

g) il processo di formazione delle decisioni: analisi e razionalizzazione dei procedimenti;

3) Sotto un terzo profilo:

a) la valutazione economica del funzionamento della Pubblica Amministrazione: metodi di analisi dei costi e della produttività;

b) tecniche e procedure della programmazione;

c) i sistemi finanziari e i loro riflessi sul governo dell'economia e sulla struttura della Pubblica Amministrazione;

d) il bilancio dello Stato e degli enti pubblici e le modalità di gestione della spesa pubblica;

e) tipologia, strutture e modi di gestione delle imprese pubbliche nazionali e locali;

f) ordinamento e governo del credito e politica degli incentivi.

Il Comitato ha quindi formulato il voto che fosse costituita dal CNR una « Commissione per la formulazione di una proposta di studio di un progetto finalizzato sull'organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione », e ha invitato il Comitato di consulenza per le scienze economiche, sociologiche e statistiche ad associarsi a tale voto e a collaborare all'iniziativa. È stata quindi nominata la suddetta Commissione.

E) Considerazioni, commenti, prospettive finanziarie e proposte programmatiche nel settore delle scienze giuridiche e politiche devono necessariamente muovere dall'osservazione che purtroppo, in sede di bilancio, non si è ancora tenuto completamente conto dell'aumento dei costi e delle spese, nè della opportunità di finalizzare le ricerche agli obiettivi CIPE e CEE, nè soprattutto dell'accresciuta sensibilità al lavoro coordinato nel campo delle scienze giuridiche.

In questa prospettiva sin dall'adunanza del 13 luglio 1973 il Comitato era pervenuto alla formulazione di un bilancio funzionale finalizzato per poter svolgere un'organica politica della ricerca, in cui non fosse trascurato il nesso interdisciplinare tra i profili giuridici, quelli economici e quelli tecnici; per realizzare tale scopo però sarebbe stato indispensabile rivedere integralmente già dal 1974, le previsioni di spesa per il settore giuridico e politico, rapportandole congruamente alle nuove pressanti esigenze che sono emerse negli ultimi tempi.

Contrariamente alle richieste del Comitato, le disponibilità per il 1977 restarono ridotte ad un terzo dei fabbisogni che erano stati indicati fin dalla proposta di bilancio predisposta per il 1974. Le conseguenze si avvertirono nel corso dell'anno 1977 ed anche nel 1978 le disponibilità sono rimaste di gran lunga inferiori ai fabbisogni.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMITATO PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

ESERCIZIO FINANZIARIO 1978

Riepilogo degli interventi e delle assegnazioni finanziarie

— DOTAZIONE ORDINARIA	L. 2.300.000.000
<hr/>	
1) <i>Organi del C.N.R.</i>	
<i>a) Istituti</i>	
— Istituto per la documentazione giuridica - Firenze	L. 300.000.000
— Istituto di studi sulle Regioni - Roma	» 185.000.000
	<hr/>
	L. 485.000.000
<i>b) Laboratori</i>	
—	—
—	—
—	—
	<hr/>
	L. —
<i>c) Centri di studio</i>	
—	—
—	—
—	—
—	—
	<hr/>
	L. —
<i>d) Gruppi di ricerca</i>	
—	—
—	—
—	—
	<hr/>
	L. —
	<hr/>
	L. 485.000.000
2) Finanziamenti per singoli programmi di ricerca	» 1.265.400.000 (1)
3) Borse di studio a concorso nazionale e rinnovi	» 376.000.000
4) Partecipazione a congressi	} » 123.382.000 (2)
5) Stampa scientifica	
6) Enti internazionali	
	<hr/>
TOTALE GENERALE	L. 2.249.782.000
<hr/>	
(1) Residui	L. 23.600.000
(2) Residui	» 26.618.000
TOTALE	L. 50.218.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMITATO PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

ESERCIZIO FINANZIARIO 1979

Riepilogo degli interventi e delle assegnazioni finanziarie
(al 30 giugno 1979)

— DOTAZIONE ORDINARIA	L. 3.000.000.000
<hr/>	
1) <i>Organi del C.N.R.</i>	
a) <i>Istituti</i>	
— Istituto per la documentazione giuridica - Firenze	L. 390.000.000
— Istituto di studi sulle Regioni - Roma	» 240.000.000
	<hr/>
	L. 630.000.000
b) <i>Laboratori</i>	
—	—
—	—
—	—
	<hr/>
	L. —
c) <i>Centri di studio</i>	
—	—
—	—
—	—
—	—
	<hr/>
	L. —
d) <i>Gruppi di ricerca</i>	
—	—
—	—
—	—
	<hr/>
	L. —
	<hr/>
TOTALE	L. 630.000.000
2) <i>Finanziamenti per singoli programmi di ricerca</i>	» 923.800.000
3) <i>Borse di studio a concorso nazionale (rinnovi)</i>	» 180.000.000
4) <i>Partecipazione a congressi</i>	» 60.320.000
5) <i>Stampa scientifica</i>	
6) <i>Enti internazionali</i>	
	<hr/>
TOTALE GENERALE	L. 1.794.120.000
	<hr/>

COMITATO PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

ESERCIZIO FINANZIARIO 1978

1) *Riepilogo delle assegnazioni finanziarie per tipo di spesa:*

a) INVESTIMENTI (materiale inventariabile, costruzioni, impianti)	L.	148.230.000
b) CONSUMI (materiali di consumo, spese di funzionamento, servizi e spese generali)	»	333.051.000
c) PERSONALE	»	777.119.000
<hr/>		
TOTALE	L.	1.258.400.000

2) *Riepilogo delle assegnazioni per tipo di ricerca:*

a) RICERCA DI BASE	L.	—
b) RICERCA APPLICATA	»	—
<hr/>		
TOTALE	L.	—

COMITATO PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

ESERCIZIO FINANZIARIO 1979

(al 30 giugno 1979)

1) *Riepilogo delle assegnazioni finanziarie per tipo di spesa:*

a) INVESTIMENTI (materiale inventariabile, costruzioni, impianti)	L.	96.700.000
b) CONSUMI (materiali di consumo, spese di funzionamento, servizi e spese generali)	»	248.130.000
c) PERSONALE	»	578.970.000
<hr/>		
TOTALE	L.	923.800.000

2) *Riepilogo delle assegnazioni per tipo di ricerca:*

a) RICERCA DI BASE	L.	—
b) RICERCA APPLICATA	»	—
<hr/>		
TOTALE	L.	—